



Food 24

Packaging

In arrivo il boom
degli imballaggi
ecosostenibili

Manuelli e Sgambato — pag. 19

L'alimentare chiede imballaggi sempre più ecosostenibili

Packaging. Tra le strategie possibili non c'è solo la limitazione dell'impatto della plastica attraverso l'utilizzo di confezioni riciclabili al 100% ma anche il loro tracciamento lungo tutta la catena distributiva

Maria Teresa Manuelli

S secondo una ricerca pubblicata da Market Watch, il settore del green packaging aumenterà a livello globale di ben 154 miliardi di dollari entro il 2028 (+60%) raggiungendo un fatturato superiore a 413 miliardi: un Cagr (tasso annuo di crescita composto, ndr), dunque, del 6% nei prossimi sette anni. L'attenzione al green è sempre più rilevante anche in Italia: da un'indagine dell'Osservatorio GS1 Italy emerge come la quota dei pack riciclabili al 100% sia al momento solo del 6,2%, ma è destinata ad aumentare, tanto che il Food Packaging Forum stima che il mercato delle confezioni eco-friendly crescerà a doppia cifra nei prossimi anni. L'Osservatorio ha anche proposto l'adozione di un "codice a barre per l'ambiente" (progetto "Barcode for environment"), per aiutare le aziende a comunicare in modo chiaro, comprensibile e confrontabile tutte le informazioni sulla sostenibilità e l'impronta ambientale dei loro prodotti.

Ma quali sono i materiali eco-friendly più innovativi utilizzati? Packaging World ne elenca alcuni: si passa

dalle alghe marine, studiate in India dal National Institute of Ocean Technology, alla miscela prodotta con fibra di legno, nanoclay (compositi polimerici di argilla dall'elevata solubilità) e lignina dell'Università Aalto di Espoo in Finlandia, dalla carta riciclata, usata per eliminare circa 6,6 milioni di tonnellate di plastica l'anno, agli imballaggi realizzati con il sottoprodotto dei semi di cacao fino al sacchetto per il pane che incorpora bucce d'avena derivanti dal processo di macinazione. In Italia, intanto, l'attenzione delle aziende si concentra al momento soprattutto su carta e plastica riciclata.

«La sfida più grande per l'alimentare è identificare soluzioni che garantiscano le attuali elevate performance della plastica in termini di conservazione dei prodotti, adatte al contatto con gli alimenti e con un ridotto impatto ambientale – sottolinea Federica Bigiogera, marketing manager di Vitavigor, azienda italiana che sta investendo per rendere sempre più green le proprie confezioni di grissini e snack –. Per il lancio delle nuove linee di snack Vitapop, VitaFit e VitaJoy abbiamo studiato un





► 19 giugno 2021

packaging 100% riciclabile nella carta». Le confezioni hanno ottenuto la certificazione Aticelca - Associazione tecnica italiana cellulosa e carta, che

garantisce la riciclabilità. Anche Galbani (gruppo Lactalis) propone il suo Galbanetto in una confezione composta al 70% da carta riciclabile. Mentre Granarolo ha annunciato la conversione di tutta la gamma Yomo intero dal vasetto di plastica a quello di carta 100% riciclabile (vedi articolo sotto). Smarties, i confettini al cioccolato lanciati nel 1937, è il primo brand dolciario della multinazionale Nestlé a produrre pack in carta sulla totalità della gamma nel mondo. Le confezioni sostituiranno circa 250 milioni di confezioni di plastica vendute a livello globale ogni anno.

Ridurre l'impatto della plastica senza eliminarla è comunque possibile. Il progetto di ricerca appena concluso "Ricircola", ideato e coordinato

dal Centro interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili Ambiente, Mare ed Energia (Ciri Frame) dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, aveva come obiettivo migliorare la gestione delle vaschette alimentari in plastica a fine vita. Così le vaschette in R-Pet prodotte da Ilip per alcuni prodotti Amadori e Apofruit sono state integrate di sensori Rfid che hanno consentito di tracciarle lungo la catena distributiva e nel processo di riconversione. Rispetto all'attuale gestione della plastica, il modello proposto da "Ricircola" aumenta l'efficienza di recupero della plastica del 120 per cento.

Il R-Pet è quindi una valida alternativa più sostenibile per quelle confezioni che richiedono ancora la plastica. Lo sanno bene l'azienda genovese di gelati Tonitto 1939, che ha convertito il 75% delle confezioni in plastica riciclata o in cartoncino, o Carte d'Or di Algida, la cui gamma di vaschette per gelato è già 100% compostabile, e Besana, tra i leader della frutta secca che si è impegnata a realizzare il 100% di im-

ballaggi riciclabili entro il 2025.

Stesso progetto anche per Zerbini, specialista di zuppe e verdure pronte: la vaschetta delle nuove Lunch Box è 100% riciclabile e realizzato al 90% da plastica riciclata. Ma il R-Pet conquista anche il settore horeca (bar e ristoranti), dove Ferrarelle ha presentato Infinita, la prima linea 100% in plastica direttamente riciclata dall'azienda. Mentre Corona, marchio di AB InBev, ha annunciato di essere il primo brand beverage al mondo con una "net zero plastic footprint", ovvero il brand recupera e ricicla più plastica dall'ambiente di quanta ne rilasci.

Tra i colossi del beverage impegnati nella lotta ambientale c'è anche Coca-Cola Hbc Italia che nell'ultimo rapporto di sostenibilità ha dichiarato di aver investito oltre 100 milioni in 10 anni per ridurre il proprio impatto, anche grazie al lancio di KeelClip - confezione in carta 100% riciclabile - e le prime bottiglie con il 100% di R-Pet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse di Galbani, Vitavigor, Tonitto, Nestlé, Algida, Besana, Zerbini, Ferrarelle, Corona e CocaCola



Sugli scaffali la quota interamente recuperabile è solo al 6,2% ma va verso una crescita a doppia cifra

PER LA FRANCIA GLIFOSATO OK

Il glifosato per Francia, Olanda, Svezia e Ungheria non è cancerogeno. Così scrivono nelle conclusioni del rapporto per la Commissione europea.



Business. Il settore del green packaging aumenterà a livello globale di ben 154 miliardi di dollari entro il 2028 (+60%) raggiungendo un fatturato superiore a 413 miliardi